

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA SEZIONE DEL PARTITO SOCIALISTA DI MASSAGNO

Febbraio 2001

LE FALSE PAURE

Finora, in Consiglio comunale, i rappresentanti della Lega dei Ticinesi non avevano particolarmente osteggiato la concessione dell'attinenza comunale ai cittadini che richiedono la cittadinanza svizzera. Anzi, più di una volta il loro rappresentante nella Commissione delle petizioni è stato relatore, favorevole, di Messaggi municipali che proponevano tale concessione. E', quindi, con una certa meraviglia che abbiamo accolto la mozione con cui due consiglieri comunali leghisti hanno chiesto che, in materia di concessione dell'attinenza comunale, appunto, venga utilizzato il voto segreto. E questo perché, citiamo: "ogni Consigliere comunale potrà esprimere la propria opinione più liberamente e secondo la propria coscienza. Infatti, in un ipotetico caso di rifiuto, il richiedente potrebbe rifarsi minacciosamente sui consiglieri comunali che hanno votato contro". Due osservazioni si impongono. Innanzi tutto osiamo sperare che ogni consigliere comunale voti, sempre e comunque, liberamente e secondo la propria coscienza, altrimenti dovremmo pensare che questo non avviene tutte le volte che deve esprimersi con voto palese: e quindi sempre ! e per coerenza, quindi, si

dovrebbe richiedere il voto segreto per ogni tipo di messaggio: per i preventivi, i consuntivi, le richieste di credito, le modifiche di regolamenti e chi più ne ha più ne metta. Addirittura incredibile, poi, la motivazione che sta alla base della richiesta: il rischio di rappresaglie da parte dei naturalizzandi verso quei Consiglieri che avessero votato contro la concessione dell'attinenza. Ci si deve chiedere, allora, se i mozionanti si basano su casi realmente accaduti, e allora avrebbero dovuto denunciare alla magistratura fatti o atteggiamenti di tale gravità, o se, piuttosto, come crediamo, non si tratti di un tentativo di suscitare sentimenti di diffidenza e di timore verso i cittadini esteri creando fantasmi su realtà inesistenti. E questo è grave perché non ci si ricorda che il cittadino estero che richiede la naturalizzazione, e di conseguenza l'attinenza comunale, deve risiedere da 12 anni in Svizzera di cui 5 in Ticino e tre nello stesso Comune, è stato sottoposto ad un'indagine istruttoria e alla verifica, mediante un esame, della sua integrazione nella realtà locale e del suo inserimento nella nostra società.

Segue

Votazione cantonale del 18 febbraio 2001





Non accettate con leggerezza doni ingannevoli

Per la scuola di tutti

Votate **NO** all'iniziativa **NO** al controprogetto

Ci si dimentica che la richiesta di naturalizzazione non è mai fatta con superficialità e nasce da convinzioni profonde da parte di uomini e donne che hanno contribuito al progresso del Paese. Ci si dimentica che, per tutte queste ragioni, il Consiglio federale intende snellire e facilitare le richieste di naturalizzazione: evidentemente per timore di rappresaglie.

CASA PER ANZIANI

Finalmente dopo 5 anni, il Pretore del Distretto di Lugano ha reso il giudizio sul caso di lite tra il Comune di Massagno e gli architetti Bernegger e Quaglia, vincitori del concorso per la progettazione della casa per anziani e del Centro civico indetto dal Municipio nel 1989. Al momento dell'assegnazione del mandato esecutivo, la maggioranza del Municipio aveva preferito affidare l'incarico agli architetti Negrini e Fumasoli.

Il ricorso degli architetti vincitori del concorso è stato accolto e il Municipio condannato a versare loro un risarcimento, interessi e spese per un totale di quasi ottantamila franchi.

Le ragioni, ora espresse dal tribunale cantonale sono state le stesse allora vanamente sostenute in Municipio dal nostro Municipale socialista.

Al termine della vicenda si conferma così che il Comune ha perso l'occasione di agire correttamente in materia di concorsi pubblici privando la cittadinanza di un meritevole progetto architettonico.

I RISULTATI DELLA VOTAZIONE DEL 26 NOVEMBRE E 11A REVISIONE DELL'AVS

Lo scorso 26 novembre, l'iniziativa popolare "per un'età pensionabile flessibile: dai 62 anni per donne e uomini" lanciata dai Verdi, ha ottenuto un buon risultato: 46,1% di voti affermativi. In Ticino e in Svizzera Romanda la proposta è stata addirittura plebiscitata. L'idea di un pensionamento a partire da 62 anni, senza diminuzione delle rendite, è oggi molto popolare in Svizzera e in certe regioni è ormai acquisita nonostante le campagne allarmistiche e menzognere sul tema del finanziamento. Ma questo buon risultato non significa che la battaglia contro la 11a revisione dell'AVS sarà una passeggiata. La destra e il padronato più retrivi insisteranno a diffondere notizie e proclami per distruggere la credibilità dell'AVS, soprattutto presso i giovani. È nostro compito affrontare con energia la battaglia contro la 11a revisione dell'AVS e la revisione della LPP, che comportano seri peggioramenti per tutti i salariati di questo paese.

DI SCUOLA E D'ALTRO

Franscini e Cattori appartengono a epoche diverse e a schieramenti politici diversi, ma condividono il valore della solidarietà che fonda e giustifica una comunità, e condividono la convinzione che la coscienza comunitaria si costruisce e si rinnova nella scuola di tutti e nella sua funzione integratrice, e non favorendo le tendenze separatrici e i percorsi divergenti.

(Raffaello Ceschi in La Regione 1 febbraio 2001)

